

Grandi eventi/2 Il teatro

Stabile, la prima della nuova stagione nel segno di Cechov e della sobrietà

MAURA SESIA A PAGINA XVI



PER SAPERNE DI PIÙ
News e aggiornamenti
sul sito torino.repubblica.it

Il teatro

Stabile, il via alla stagione nel segno della sobrietà



"Il giardino dei ciliegi"

MAURA SESIA

GRADITA Ad un pubblico scelto è trascorsa liscia e ritmata l'anteprima de "Il giardino dei ciliegi" di Anton Cechov in un Teatro Carignano gremito e sfavillante. Nel segno della sobrietà, è l'apertura della stagione del Teatro Stabile Torino, che accoglierà il pubblico fino a giugno, con biglietti e abbonamenti per tutte le tasche come ha ribadito nei giorni scorsi il direttore Filippo Fonsatti insistendo sulla funzione civica dello Stabile. Intanto si comincia replicando fino al 30 ottobre (oggi alle 19.30 c'è il debutto ufficiale) con un classico, bellissimo, affidato a un regista e teatrale sperimentatore come Valter Malosti, che dopo trent'anni di palcoscenico sta in-

contrando per la prima volta autori quasi imprescindibili. Hanno sfilato nel foyer e poi in sala e nei palchi, accolti da Fonsatti, dal presidente dello Stabile Lamberto Vallarino Gancia e dal direttore artistico Mario Martone, il vicesindaco Guido Montanari (la sindaca è a Dubai e l'assessora Leon aveva la figlia influenzata), il comandante provinciale dei carabinieri Emanuele De Santis, il questore Salvatore Longo, il presidente emerito della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky e il rettore dell'Università Gianmaria Ajani, Paolo Damilano, presidente del Museo del Cinema, tra le donne il direttore di Artissima Sarah Cosulich, Luciana Littizzetto, la stilista Cristina Tardito, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo presidente dell'o-

monima fondazione e Evelina Christillin già presidente dello Stabile e attualmente impegnata ai vertici dell'Agenzia Nazionale Italiana del Turismo, della Fifa e del Museo Egizio.

La stagione scorsa Malosti che è anche direttore della Scuola dello Stabile aveva affrontato il suo primo Pirandello con "Il berretto a sonagli", in qualche modo una farsa della follia: tra il Nobel siciliano e il grande scrittore russo c'è una liaison stilistica e tematica e anche Cechov intendeva la sua opera con leggerezza e in particolare "Il giardino dei ciliegi" come un vaudeville. Perché c'è da ridere. Si sono dunque divertiti gli ospiti nella scarlatta cornice di poltroncine e sipario. Prima sorpresa della serata è stata la nuova divisa delle maschere, più scura per

gli uomini, su note di giallo fiorato e quadrettato per le donne, disegnata da Kristina Ti.

"Il giardino dei ciliegi" è una storia di economie sbagliate, con l'aristocrazia incapace di amministrare e l'arrembante borghesia che approfitta della crisi. E' la vicenda della svendita a cui è costretta Ljubov' Andreevna (Elena Bucci), che deve liquidare la proprietà con il prezioso giardino; lei e il fratello Leonid (Natalino Balasso) se ne andranno, rimarrà, soddisfatto, il mercante Lopachin (Fausto Russo Alesi). E c'è anche Eva Robin's nella parte della governante Charlotte. Lo spettacolo è realizzato con il sostegno della Fondazione CRT. Le scene sono di Gregorio Zurla, i costumi di Gianluca Sbicca, le luci di Francesco Dell'Elba, assistente alla regia è Elena Serra.



IL VERTICE TST

Filippo Fonsatti, Lamberto Vallariuno Gancia e Mario Martone all'anteprima al Carignano de "Il giardino dei ciliegi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.